

# Tax Cuts and Jobs Act: la Riforma Trump

Le modifiche di diritto interno e di diritto internazionale intervenute negli USA con la riforma fiscale dell'Amministrazione Trump



**Guido Burlini**  
Controller aziendale

Il 22 dicembre 2017, il Presidente Donald J. Trump ha promulgato la riforma fiscale definita Tax Cuts and Jobs Act (TCJA). È opinione comune che il TCJA sia stata la più significativa riforma del sistema statunitense successiva a quella del 1986 promossa dall'allora Amministrazione Reagan. Le principali finalità perseguite dalla riforma sono la riduzione delle imposte dirette federali sui redditi d'impresa, l'aumento della competitività internazionale delle imprese statunitensi, il rimpatrio delle riserve di utili detenute dalle multinazionali americane all'estero, la riduzione della tassazione a carico delle famiglie e la semplificazione degli adempimenti fiscali.

<b>I. Introduzione</b> .....	<b>457</b>
<b>II. La tassazione dei redditi d'impresa</b> .....	<b>458</b>
A. Le principali forme giuridiche d'impresa.....	458
B. La riduzione dell'aliquota d'imposta per le C-Corporation.....	458
C. La Pass-Through Deduction.....	459
D. La limitazione alla deducibilità degli interessi passivi nell'ambito di una attività d'impresa.....	459
E. La limitazione alla deducibilità delle perdite riportabili a nuovo per le Corporation.....	460
F. La limitazione alla deducibilità delle perdite riportabili a nuovo per i soggetti diversi dalle C-Corporation.....	460
<b>III. Il sistema di tassazione internazionale statunitense</b> .....	<b>460</b>
A. Premessa.....	460
B. La Participation Exemption (PEX) Rule.....	460
C. La transizione al sistema di PEX. La Toll Tax sulle riserve di utili delle FC.....	461
D. Global Intangible Low Tax Income (GILTI) e Foreign Derived Intangible Income (FDII).....	462
E. Imposta anti-abuso ed erosione della base imponibile: Base Erosion and Anti-abuse Tax (BEAT).....	463
<b>IV. La tassazione delle persone fisiche</b> .....	<b>465</b>
A. Premessa.....	465
B. L'incremento della deduzione forfettaria sui redditi.....	465
C. La State and Local Tax (SALT) Deduction.....	465
<b>V. Conclusioni</b> .....	<b>466</b>

## I. Introduzione

Il 20 dicembre 2017, il Congresso statunitense ha approvato la Public Law 115-97, comunemente definita Tax Cuts & Jobs Act (TCJA). La firma del Presidente degli Stati Uniti d'America (USA) Donald Trump, invece, è arrivata il 22 dicembre 2017. La riforma ha trovato concordi la dottrina e commentatori nella definizione di "most dramatic change" dell'Internal Revenue Code (IRC) dalla promulgazione della riforma fiscale del 1986, riforma promossa dall'allora Amministrazione del Presidente Ronald Reagan<sup>[1]</sup>.

L'esigenza di una profonda rivisitazione del sistema fiscale federale statunitense era da tempo presente sia a livello politico che accademico ed erano molteplici le spinte al cambiamento nell'ottica di una riduzione dell'imposizione federale diretta, soprattutto per i redditi d'impresa. Nel 2016, la Tax Foundation ha pubblicato una raccolta delle possibili riforme attuabili e delle stimate ripercussioni sul bilancio federale, spronando il legislatore ad intervenire<sup>[2]</sup>.

La prima bozza ufficiale della riforma è stata pubblicata il 2 novembre 2017 da un organo della Camera dei Rappresentanti, poco più di un mese prima della promulgazione della legge. Precedentemente, solo pochi e sintetici documenti avevano reso pubbliche le linee guida e i potenziali contenuti della riforma stessa. In particolare, nel settembre del 2017 era stato pubblicato un documento di nove pagine, firmato da alcuni esponenti della Casa Bianca e alcuni leader del Congresso, intitolato "Unified Framework for Fixing our Broken Tax Code" che conteneva le tre finalità principali che la riforma fiscale intendeva perseguire:

- 1) una diminuzione del carico fiscale e una semplificazione procedurale per le famiglie, da attuare principalmente attraverso la riduzione delle aliquote fiscali

[1] SAMUEL A. DONALDSON, Understanding the tax cuts and jobs act, in: Legal Studies Research No. 2018-7, Georgia State University College of Law, in: <https://ssrn.com/abstract=3096078> (consultato il 05.10.2019), p. 1.

[2] Tax Foundation, Options for Reforming America's Tax Code, 6 giugno 2016, in: <https://bit.ly/35FjJMs> (consultato il 05.10.2019).

- e la razionalizzazione delle deduzioni fiscali a carico delle persone fisiche;
- 2) una diminuzione del carico fiscale per i redditi d'impresa statunitensi, al fine di permettere il rilancio dell'economia e l'aumento dell'occupazione;
  - 3) una maggiore competitività internazionale delle imprese statunitensi.

Descriveremo, di seguito, le principali riforme introdotte con il TCJA per il perseguimento degli obiettivi citati.

### II. La tassazione dei redditi d'impresa

#### A. Le principali forme giuridiche d'impresa

Le forme giuridiche d'impresa e la relativa modalità di tassazione del reddito prodotto possono essere distinte a seconda che il reddito d'impresa sia tassato in capo all'imprenditore individuale o al socio dell'impresa (per trasparenza), oppure in capo all'impresa stessa. Le principali forme giuridiche attraverso le quali si può gestire un'attività d'impresa negli USA sono quelle:

- ♦ dell'imprenditore individuale (*Sole Proprietorship*): ovvero chi conduce un'attività d'impresa da solo o insieme al coniuge. È la forma d'impresa più utilizzata negli USA per la sua flessibilità e i minori adempimenti burocratici a cui è sottoposta. Il reddito dell'attività d'impresa è attribuito all'imprenditore individuale che risponde di tutti i debiti derivanti dall'esercizio dell'impresa;
- ♦ della società di persone (*General Partnership*): definita come un contratto tra due o più persone che concordano di contribuire con denaro, attività o prestazioni di lavoro ad un'attività d'impresa. Ad ogni socio vengono attribuiti gli utili e le perdite in proporzione alle proprie quote, egli contribuisce all'attività d'impresa e risponde solidalmente per i debiti d'impresa. Ai fini della tassazione, anche in questo caso, i redditi sono attribuiti per trasparenza ai soci, proporzionalmente alla loro quota parte. Una variante comune della *General Partnership* è la *Limited Partnership*, che distingue la figura del *General Partner*, responsabile delle attività d'impresa ed illimitatamente responsabile per i debiti e il *Limited Partner*, il quale risponde delle perdite nel limite del proprio investimento. Anche per la *Limited Partnership*, la tassazione avviene per trasparenza. Nella variante della *Limited Liability Company* (LLC), invece, la responsabilità dei soci può essere limitata in base al loro investimento, mentre il reddito prodotto rimane tassato per trasparenza in capo ai soci;
- ♦ della società di capitali (*Corporations*): la quale possiede personalità giuridica. Ai fini fiscali si distingue tra *C-Corporation* e *S-Corporation*. La *S-Corporation* è una società di capitali di limitata dimensione il cui reddito viene tassato in capo ai soci per trasparenza[3], mentre la *C-Corporation* è una società di capitali il cui reddito viene tassato in capo alla società stessa.

Le ditte individuali e le società tassate in capo ai soci per trasparenza sono definite *Pass-Through Entities*. Al fine di

[3] Per poter attivare l'opzione *S-Corporation* è necessario che i soci siano persone fisiche statunitensi e il numero complessivo dei soci non sia superiore a 100.

realizzare l'obiettivo di riduzione dell'imposizione federale per i redditi d'impresa, il TCJA ha drasticamente ridotto l'aliquota di tassazione federale applicabile alle *C-Corporation* e ha introdotto una significativa deduzione sui redditi d'impresa tassati per trasparenza in capo ai soci, la *Pass-Through Deduction*.

#### B. La riduzione dell'aliquota d'imposta per le C-Corporation

La legislazione precedente al TCJA prevedeva che l'utile imponibile delle *C-Corporation* fosse tassato (ai fini federali) secondo tale schema: aliquote d'imposta progressive per quelle società che realizzavano un utile superiore ai 10 mio. di dollari, aliquota proporzionale (*flat*) del 35% per gli utili che superavano i 10 mio. di dollari. La necessità di una riforma che riducesse la tassazione diretta federale a carico delle *Corporations* americane trovava fondamento in un'analisi del carico fiscale sul reddito d'impresa nei Paesi industrialmente sviluppati aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Nel periodo 1983-2018, infatti, il peso della tassazione diretta sulle imprese degli Stati membri dell'OCSE aveva manifestato una graduale diminuzione portando l'aliquota media dal 45% (1983) al 25% (2018)[4]. Lo stesso non era avvenuto, però, negli USA, dove l'imposizione fiscale diretta complessiva si era mantenuta attorno al 40% dalla riforma Reagan del 1986.

Il TCJA ha eliminato la struttura progressiva a scaglioni dell'aliquota, introducendo per le *C-Corporation* una *flat tax* del 21% per gli anni fiscali con inizio successivo al 31 dicembre 2017 (IRC §11[b]). La disposizione ha carattere permanente.

Per comprendere la portata della riduzione intervenuta basti pensare che occorre risalire al 1939 per trovare un'aliquota fiscale così bassa sugli utili delle *C-Corporation*[5].

Alcuni commentatori hanno messo in rilievo come la riduzione dell'aliquota di imposta per le *C-Corporation* abbia sostanzialmente modificato la doppia tassazione economica e ciò potrebbe indurre alcuni contribuenti, persone fisiche, a cercare di evitare o posticipare l'imposizione fiscale, usando una *Corporation* come veicolo per il conseguimento del reddito imponibile d'impresa e da prestazioni di servizi[6]. Ovviamente il contribuente sarebbe imposto al momento della distribuzione degli utili dalla *Corporation*, ma, con un'aliquota fiscale sufficientemente bassa, egli potrebbe ancora trovare conveniente interporre una *Corporation* nel processo di produzione del reddito[7].

[4] Cfr. SCOTT HODGE, *Tax Foundation-The Positive economic growth effects of the Tax Cuts and Jobs Act-Testimony*, 6 settembre 2018, in: <https://urly.it/332pw> (consultato il 05.10.2019), p. 6.

[5] WILLIAM G. GALE/HILARY GELFOND/AARON KRUPKIN/MARK J. MAZUR, *Effect of the tax cuts and jobs act: A preliminary analysis*. Washington D.C.: Tax Policy Center-Urban Institute & Brookings Institution, 13 giugno 2018, in: <https://urly.it/332py> (consultato il 05.10.2019), p. 24.

[6] BRADLEY T. BORDEN, *Choice of Entity Decisions Under the New Tax Act*, Brooklyn Law School, in: *Legal Studies Paper No. 550*, 7 febbraio 2018, <https://urly.it/332px> (consultato il 05.10.2019), p. 1 ss.

[7] DAVID KAMIN ET AL., *The Games they will play: Tax Games, Roadblocks and Glitches under the 2017 tax legislation*, in: *Minnesota Law Review*, vol. 103/2018, <https://bit.ly/2oQ9aVC> (consultato il 05.10.2019), p. 6.

Nella Tabella 1 viene evidenziato come il TCJA abbia sostanzialmente modificato la doppia tassazione economica gravante sulla persona fisica.

**Tabella 1:** Il beneficio di realizzare un utile attraverso una *Corporation* (fonte: KAMIN ET AL. [nota 7])

Il beneficio di realizzare un utile attraverso una <i>Corporation</i>	Pre-TCJA	Post-TCJA
A: Massima aliquota ordinaria per la persona fisica	44,6%	40,8%
B: <i>Corporate Tax Rate</i>	35,0%	21,0%
C: Massima imposizione dei dividendi/ <i>capital gains</i>	25,0%	23,8%
D: Massima imposizione sul reddito d'impresa se l'utile viene immediatamente distribuito $\{B+[C*(1-B)]\}$	51,3%	39,8%

Dalla Tabella risulta evidente come nonostante la doppia imposizione economica, il reddito realizzato attraverso una *Corporation* e distribuito alla persona fisica, viene imposto ad un'aliquota del 39,8%, mentre se imputato immediatamente alla persona fisica, ad es. attraverso una forma d'impresa tassata per trasparenza, scenderebbe un'aliquota pari al 40,8%.

### C. La Pass-Through Deduction

Gli imprenditori individuali, i soci delle *Partnership*, delle LLC e delle *S-Corporation*, ovvero delle *Pass-Through Entities*, sono tassati in base al principio della trasparenza sul reddito dell'attività d'impresa senza che sia necessaria la distribuzione dello stesso.

Una delle più controverse norme introdotte dal TCJA è la deduzione sui proventi di determinate attività d'impresa (*Combined Qualified Business Income*), che si applica nei casi di tassazione per trasparenza in capo ai soci (*Pass-Through Deduction*) (IRC §199A).

Come molte delle norme introdotte dal TCJA in tema di tassazione delle persone fisiche, la deduzione ha carattere temporaneo essendo usufruibile solo nel periodo d'imposta 2018-2025 (IRC §199A[i]). L'importo della deduzione è pari al massimo al 20% del reddito ordinario<sup>[8]</sup> derivante dall'attività d'impresa del contribuente ed è inoltre limitata da parametri legati alla massa salariale e agli investimenti. In particolare, la deduzione non può essere superiore al maggiore dei seguenti due importi:

1. il 50% dei costi del personale attribuiti alla attività di impresa;
2. il 25% dei costi del personale attribuibili all'attività di impresa più il 2,5% dei valori storici delle immobilizzazioni materiali, *qualified property*, utilizzate nell'attività di impresa<sup>[9]</sup>.

<sup>[8]</sup> Il reddito ordinario non include i *capital gains*, i dividendi o proventi assimilabili a dividendi, i proventi finanziari non allocabili all'attività d'impresa.

<sup>[9]</sup> CCH TAX LAW EDITORS, *Tax Cuts and Jobs Act: Law, Explanation and Analysis*, 2008, p.137

La possibilità di usufruire della deduzione è concessa solo per l'esercizio di determinate attività d'impresa qualificanti<sup>[10]</sup>.

La *Pass-Through Deduction* è una delle novità più criticate dai commentatori del TCJA. Le critiche si possono riassumere nelle tre categorie esposte di seguito:

- a) *distorsioni sugli effetti distributivi del carico fiscale (distribution)*: la deduzione offre un consistente beneficio fiscale soprattutto a favore di contribuenti a reddito elevato, innescando un meccanismo impositivo di carattere regressivo<sup>[11]</sup>. In particolare, il *Tax Policy Center*<sup>[12]</sup> ha evidenziato come oltre il 44% del beneficio fiscale atteso da questa deduzione, sarà accreditato a contribuenti con un reddito superiore a 1 mio. di dollari e solo il 2% a contribuenti con un reddito di 50'000 dollari o inferiore. L'effetto della deduzione è molto significativo per i redditi elevati permettendo teoricamente la riduzione dell'aliquota marginale dal 40,8% al 33,4%<sup>[13]</sup>;
- b) *complessità*: al fine di prevenire abusi da parte dei contribuenti, la norma ha un disegno estremamente complesso che produrrà incertezza sia tra i contribuenti che tra gli organi di controllo<sup>[14]</sup>;
- c) *costo*: il costo della deduzione per il bilancio federale è stato stimato in 414 mia. di dollari, un ammontare considerevole che potrebbe essere sottovalutato per le possibilità di pianificazione fiscale che la deduzione consente ai contribuenti. Si consideri che la stima del costo per il bilancio federale della diminuzione dell'aliquota per le *Corporation* al 21%, sicuramente uno degli elementi più caratterizzanti la riforma stessa, è pari 653 mia. di dollari ed è parzialmente compensato dal maggior gettito stimato dalla riforma degli istituti relativi alla tassazione internazionale per 324 mia. di dollari. Alla luce di questi dati, il costo della *Pass-Through Deduction* è stato giudicato eccessivo<sup>[15]</sup> ed aggravato dagli effetti distributivi sottolineati precedentemente.

### D. La limitazione alla deducibilità degli interessi passivi nell'ambito di una attività d'impresa

Prima dell'introduzione del TCJA era prevista la deducibilità integrale degli interessi passivi relativi all'attività d'impresa (*Business Interest*). Il TCJA ha introdotto delle limitazioni agli stessi per tutte le tipologie di contribuenti (*C-Corporation*, *Partnership*, imprese individuali)<sup>[16]</sup>. Tali limitazioni, applicabili

<sup>[10]</sup> Non rientrano tra le attività d'impresa qualificate le prestazioni di alcuni servizi nel campo della salute, legale, contabile, attuariale e similari. La normativa prevede altre esclusioni elencate nell'IRC §1.202(e)(3)(A).

<sup>[11]</sup> DANIEL SHAVIRO, *Evaluating the New US Pass-Through Rules*, in: *British Tax Review*, Issue 1, 2018; NYU Law and Economics Research Paper No. 18-08; NYU School of Law, Public Law Research Paper No. 18-25, <https://bit.ly/2MpWHib> (consultato il 05.10.2019), p. 66.

<sup>[12]</sup> GALE/GELFOND/KRUPKIN/MAZUR (nota 5), p. 13.

<sup>[13]</sup> KAMIN ET AL. (nota 7), p. 8.

<sup>[14]</sup> SHAVIRO (nota 11), p. 66.

<sup>[15]</sup> REUVEN S. AVI-YONAH, *How Terrible Is the New Tax Law? Reflections on TRA17*, in: *Law & Economics Working Papers*, 148, 2018, <https://bit.ly/2OSO6Jg> (consultato il 05.10.2019), p. 5.

<sup>[16]</sup> La limitazione della deducibilità degli interessi passivi introdotta dal TCJA è analoga a quanto stabilito dalla Direttiva n. 2016/1164/UE (Direttiva ATAD) che ha introdotto delle linee di azione tese a contrastare pratiche di elusione fiscale ispirate alle linee guida OCSE contro l'erosione fiscale e il *Profit Shifting* (BEPS).

agli esercizi fiscali successivi al 31 dicembre 2017, presentano un carattere permanente. Questa limitazione non si applicherà tuttavia alle imprese che hanno conseguito dei ricavi medi inferiori a 25 mio. di dollari nei tre esercizi precedenti.

Il TCJA ha limitato la deduzione per interessi alla somma degli interessi attivi, più il 30% del reddito imponibile rettificato (*Adjusted Taxable Income* [ATI]) del contribuente[17]. A partire dagli esercizi fiscali che avranno inizio successivamente al 1° gennaio 2022, il reddito imponibile alla fine del calcolo della deduzione in oggetto dovrà essere rettificato anche per gli ammortamenti e le svalutazioni dei cespiti, divenendo, quindi, assimilabile all'EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*, ovvero "utili prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti") dell'attività d'impresa.

Gli interessi, che in base alla limitazione descritta, non possono essere dedotti nell'esercizio corrente, potranno essere riportati a nuovo ed essere poi dedotti negli esercizi fiscali successivi (IRC §163(j)[2]).

### E. La limitazione alla deducibilità delle perdite riportabili a nuovo per le Corporation

L'espressione *Net Operation Losses* (NOL) è traducibile in italiano come perdite di esercizio che si manifestano quando le componenti negative di reddito sono superiori alle componenti positive. La normativa preesistente al TCJA prevedeva la possibilità di compensare le perdite manifestatesi in un esercizio con gli utili fino a due esercizi precedenti (*Carryback*) oppure di riportare a nuovo le perdite per 20 anni al fine di compensarle con utili futuri (*Carryforward*)[18].

Il TCJA ha introdotto una limitazione alla deduzione delle perdite fiscali sorte in esercizi fiscali successivi al 2017 pari all'80% del reddito imponibile del contribuente. È stata, inoltre, abolita la possibilità di compensare le perdite con gli utili dei due esercizi precedenti, mentre è data la possibilità di riportarle a nuovo senza limiti di tempo (IRC §172).

### F. La limitazione alla deducibilità delle perdite riportabili a nuovo per i soggetti diversi dalle C-Corporation

Il TCJA ha introdotto anche un significativo cambiamento per il trattamento delle perdite derivanti da attività d'impresa per i redditi d'impresa tassati per trasparenza in capo alla ditta individuale o ai soci di una *Partnership*, LLC o *S-Corporation*.

La normativa precedente al TCJA, infatti, prevedeva che tali perdite potessero essere compensate senza limiti con gli altri utili o proventi del contribuente. Il TCJA ha, invece, introdotto il concetto di "*excess business loss*" (eccesso di perdita da attività d'impresa), definito come l'eccedenza tra la totalità delle deduzioni relative ai redditi d'impresa del contribuente e i redditi lordi generati dalla attività d'impresa incrementati

[17] Il reddito imponibile rettificato è definibile come reddito ordinario d'impresa prima delle componenti finanziarie, come definite dagli *standard* contabili US GAAP, ed alcune tipologie di deduzioni (tra le quali la *Pass-Through Deduction*).

[18] DONALDSON (nota 1), p. 32.

dall'importo di 250'000 dollari (500'000 dollari in caso di coniugi con dichiarazione congiunta)[19]. Tale eccedenza, se esistente, è trattata come la deduzione per le perdite riportabili a nuovo (NOL)[20] e, di conseguenza, viene meno la possibilità di compensarle totalmente nell'anno di generazione.

## III. Il sistema di tassazione internazionale statunitense

### A. Premessa

Il TCJA ha introdotto sostanziali novità al sistema di tassazione internazionale statunitense ed è opinione di molti commentatori che sia la più incisiva riforma fin dalla promulgazione nel 1962 delle norme relative alla tassazione degli utili generati dalle società controllate estere[21]. La novità più importante introdotta dal TCJA è il parziale abbandono per le *Corporation* statunitensi del principio del *worldwide taxation*, presente fin dall'istituzione dell'imposta federale diretta nel 1913, secondo il quale il contribuente statunitense deve essere imposto su tutti i proventi "da qualsiasi fonte derivino"[22].

Già nel passato erano state avanzate proposte da entrambi i maggiori partiti politici statunitensi volte a riformare il sistema di tassazione internazionale secondo tre precise linee direttrici[23]:

- eliminare la tassazione sul rimpatrio dei dividendi;
- introdurre un'aliquota inferiore allo *standard* sugli utili generati dagli *intangibles* di controllate estere localizzate in Paesi a basso regime di tassazione;
- imporre una tassazione unica e separata delle riserve di utili non ancora rimpatriate.

Vedremo in seguito come il TCJA ha sostanzialmente adottato e fatto proprie queste linee direttrici, senza comunque limitarsi ad esse.

### B. La Participation Exemption (PEX) Rule

Il sistema fiscale degli USA impone i cittadini statunitensi e le persone fisiche o giuridiche residenti fiscalmente (definite *US Persons*), su tutti i proventi generati a livello mondiale[24].

[19] L'importo varia annualmente per effetto dell'inflazione (IRC §461(l)[1][a]).

[20] DONALDSON (nota 1), p. 26

[21] La riforma del 1962 introdusse in particolare la *Subpart F* che regola il meccanismo di tassazione delle *Controlled Foreign Entities*.

[22] REUVEN S. AVI-YONAH, *The International Provisions of the TCJA: A Preliminary Summary and Assessment*, in: U of Michigan Public Law, Research Paper No. 605, <https://ssrn.com/abstract=3193278> (consultato il 05.10.2019), p. 1.

[23] Toder Eric, *Explaining TCJA'S International Reforms*, in: Tax Policy Center, 2 febbraio 2018, <https://tpc.io/2VLXxfc> (consultato il 05.10.2019), p. 2. L'autore commenta che oltre a esponenti politici delle due principali forze politiche, la stessa Amministrazione Obama aveva avanzato proposte ispirate alle tre linee direttrici suesposte.

[24] In linea di principio, l'assoggettamento all'imposta federale sui redditi avviene in base al principio della *worldwide taxation* per tutti i soggetti definiti come *US Persons*. L'IRC definisce l'*US Persons* (IRC §7701(a)[30]) come segue: un cittadino americano o un residente degli USA, una *partnership* domestica, ogni successione (che non sia una successione di competenza estera) e qualsiasi *trust* se (i) una corte all'interno degli USA è in grado di esercitare una supervisione dell'amministrazione del *trust* e (ii) uno o più *US Persons* ha il controllo di tutte le sostanziali decisioni del *trust*. I soggetti che ricadono in una delle definizioni menzionate sono tassati su tutti i proventi qualsiasi sia la fonte del reddito e generati in qualsiasi luogo (quindi non di sola fonte statunitense).

Il reddito realizzato da una *US Person* dalla conduzione di un'attività d'impresa all'estero gestita direttamente viene tassato al momento della sua realizzazione. È questo il caso, ad es., di una attività d'impresa all'estero gestita attraverso una stabile organizzazione. Se, invece, il reddito è realizzato indirettamente attraverso una società estera (*Foreign Corporation* [FC]), allora il reddito viene generalmente tassato al momento della distribuzione sotto forma di dividendo alla *US Person* (cd. "principio del differimento")<sup>[25]</sup>. La doppia imposizione viene evitata attraverso il riconoscimento di un credito d'imposta.

L'IRC, inoltre, prevede alcune eccezioni al principio del differimento, imponendo la *US Person* al momento della generazione del reddito e non quando vi è un'effettiva distribuzione di dividendi (IRC *Subpart F* §951 – §965).

Al fine di facilitare la comprensione delle previsioni contenute nella *Subpart F* occorre chiarire alcuni concetti:

- *Owned Foreign Corporation* (FC): è una società estera di cui una *US Person* detiene una quota del capitale sociale;
- *US Shareholder*: è una *US Person* che detiene almeno il 10% dei diritti di voto o il 10% del valore delle azioni di una FC (IRC §14214[a])<sup>[26]</sup>;
- *Specified 10% Owned Foreign Corporation* (SFC): è una qualsiasi FC rispetto alla quale una qualsiasi *Corporation* statunitense è un *US Shareholder*;
- *Controlled Foreign Corporation* (CFC): è una qualsiasi FC nella quale uno o più *US Shareholders* detengono almeno il 50% del capitale sociale, per numero di voti o valore.

La *Subpart F* (IRC §951[a]) contiene la previsione che gli *US Shareholders* di una CFC siano tassati sugli utili della FC a prescindere che la stessa abbia distribuito dividendi se la natura degli utili della FC sia passiva (*Passive Income*), o siano utili con nessuna o limitata relazione economica al Paese di incorporazione della FC. Si tratta, quindi, di norme intese ad introdurre un regime fiscale anti-abuso<sup>[27]</sup>. Gli utili che ricadono sotto la disciplina della *Subpart F* sono attribuiti agli *US shareholders* sulla base della propria quota di possesso (IRC §951[a]). Per prevenire la doppia imposizione, l'IRC riconosce un credito d'imposta che permette di compensare, in tutto o in parte, l'imposizione sugli utili di origine estera (IRC §901, §960). Ovviamente, gli utili successivamente distribuiti e già colpiti da tassazione in base alle norme della *Subpart F* non saranno ulteriormente tassati.

Per i redditi generati all'estero che non ricadono nelle previsioni della *Subpart F*, il TCJA ha modificato il principio del differimento per le *C-Corporation* introducendo una deduzione totale (del 100%) per i dividendi ricevuti da una società estera detenuta per almeno il 10% da una *C-Corporation* (IRC §245[A][a]), ovvero

una *C-Corporation* che sia, quindi, *US Shareholder* della FC. Tale deduzione è conosciuta con l'espressione di *Dividend Received Deduction* (DRD). La deduzione si applica a tutte le distribuzioni di utili successive al 31 dicembre 2017. Oltre alla quota di possesso superiore al 10%, al fine di poter usufruire della DRD è necessario che la *C-Corporation* abbia detenuto la partecipazione per almeno 366 giorni durante un periodo di 731 giorni. Il periodo di 731 giorni necessario per la valutazione dell'*Holding Period* è conteggiato dal 365<sup>esimo</sup> giorno precedente a quello in cui il dividendo è stato pagato<sup>[28]</sup>. La norma è stata spesso definita come la fine dell'era della *Repatriation Tax*.

La DRD è stata introdotta con l'intento di favorire il costante rimpatrio dei capitali negli USA poiché si riteneva che la normativa precedente influenzasse le decisioni di allocazione dei capitali liquidi delle multinazionali statunitensi, indotte a mantenere gli stessi all'estero per differire la tassazione<sup>[29]</sup>. L'ammontare di capitali liquidi mantenuti dalle multinazionali americane oltre confine è stato stimato essere pari ad oltre 3'000 mia. di dollari<sup>[30]</sup>.

È stata, inoltre, introdotta la previsione che non sono riconosciuti crediti d'imposta o deduzioni per qualsiasi imposta pagata all'estero in relazione ad un dividendo che si qualifichi come DRD (IRC §245A[d]).

È opportuno sottolineare che nel caso in cui la *C-Corporation* non detenga almeno il 10% del capitale della partecipata estera viene ancora applicato il principio del differimento della tassazione al momento della distribuzione del dividendo. Tale principio si applica anche nel caso in cui i dividendi siano stati incassati da un soggetto diverso da una *C-Corporation*.

### C. La transizione al sistema di PEx. La Toll Tax sulle riserve di utili delle FC

Il TCJA ha introdotto un regime transitorio, per il passaggio al sistema di *Participation Exemption* (PEx), per l'imposizione delle riserve di utili delle FC in essere al momento della promulgazione della riforma fiscale. La regola transitoria richiede l'inclusione delle riserve di utili generate dopo l'esercizio 1986 e prima dell'esercizio 2018, come proventi da includere nella *Subpart F* (quindi, tassati immediatamente in capo ai soci) dagli *US Shareholder* di una SFC. Quest'ultima definita come: (i) una CFC; (ii) una qualsiasi FC nella quale una *US Corporation* sia un *US Shareholder* (ovvero sia detenuta da una *US Corporation* per almeno il 10% del valore o del numero dei voti).

Le riserve di utili sono tassate sulla base di aliquote ridotte e differenti a seconda che le stesse siano detenute in disponibilità liquide o altri *assets*. Nel primo caso, l'aliquota ammonta al 15,5%, mentre nel secondo caso l'aliquota è fissata all'8%.

[25] CCH TAX LAW EDITORS (nota 9), par. 705.

[26] La normativa precedente al TCJA definiva lo *US Shareholder* come la *US Person* che deteneva almeno il 10% del diritto di voto della FC.

[27] DAVID ROSENBLUM, *International aspects of US Tax Reform. Is it really where we want to go?*, in: *International Tax Report*, dicembre 2017, p. 10.

[28] KPMG, *KPMG Report on New Tax Law*, 2018, in: <https://urly.it/331zm> (consultato il 05.10.2019), p. 108.

[29] REUVEN S. AVI-YONAH/MARTIN G. VALLESPINOS, *The Elephant Always Forgets: Tax Reform and the WTO*, in: *U of Michigan Public Law, Research Paper No. 585*, <https://urly.it/331zp> (consultato il 05.10.2019), p. 1.

[30] REUVEN S. AVI-YONAH, (Nota 22) p.2

In base alla lettura della norma risulta evidente che uno US *Shareholder* diverso da una *Corporation*, quindi, a titolo di esempio anche una *partnership* o una persona fisica, è assoggettato all'imposizione descritta sulle riserve di utili, se la SFC ha almeno uno US *Shareholder* che sia una *C-Corporation*, anche se il regime di PEx si applica solo alle *C-Corporation*.

L'obiettivo della norma era evidentemente quello di imporre una *tantum* le riserve di liquidità detenute all'estero dalle multinazionali statunitensi al fine di permetterne il successivo rientro negli USA e liberare risorse per gli investimenti interni. Nel capitolo dedicato alle conclusioni daremo evidenza dell'andamento dei rimpatri delle riserve.

### D. Global Intangible Low Tax Income (GILTI) e Foreign Derived Intangible Income (FDII)

Il TCJA ha introdotto la previsione che un'azionista statunitense (US *shareholder*)<sup>[31]</sup> di una CFC debba includere nel proprio reddito lordo la *Global Intangible Low Tax Income* (GILTI), dove per GILTI si intende la differenza tra gli utili e perdite aggregate delle CFC attribuibili all'azionista (CFC *Tested Income*) e la quota di reddito che deriva dall'utilizzo delle immobilizzazioni materiali (*Net Deemed Tangible Income Return*) (IRC §951[A]). La norma si applica per gli esercizi fiscali successivi al 31 dicembre 2017 e presenta un carattere permanente.

Con l'espressione *Net Deemed Tangible Income Return* si intende la differenza tra il 10% del valore delle immobilizzazioni materiali (*Qualified Business Asset Investment* [QBAI])<sup>[32]</sup> delle CFC e gli interessi passivi attribuibili alle CFC al netto degli interessi attivi delle stesse, sempre in relazione alla quota di possesso dell'azionista (IRC §951A[b][2]).

In ultima analisi, quindi<sup>[33]</sup>:  $GILTI = Net\ CFC\ Tested\ Income - [(10\% * QBAI) - Interest\ Expense\ Net]$

Se l'importo nella parentesi quadra è minore di zero allora lo stesso deve essere inteso come pari a zero.

La GILTI così determinata entra nell'utile imponibile dello US *Shareholder* con lo stesso meccanismo previsto per i redditi catturati dall'istituto della *Subpart F*, ovvero imputati direttamente al reddito dello stesso.

L'aliquota di tassazione a cui imporre la GILTI è quella ordinaria. Qualora lo US *Shareholder* fosse una *C-Corporation* è consentita una deduzione pari al 50% negli anni fiscali che si concludono prima del 31 dicembre 2025 (IRC §250[A][1]) e del 37,5% per quelli successivi (IRC §250[A][3]). Di conseguenza, il *tax rate* effettivo applicato alla GILTI è pari al 10,5% prima

dell'esercizio 2026 e del 13,125% dall'esercizio 2026 in poi<sup>[34]</sup>. Il credito d'imposta aggregato maturato per il pagamento delle imposte all'estero può essere utilizzato per l'80% per compensare l'imposta dovuta per la GILTI<sup>[35]</sup>. In ogni caso, è precisato dalla normativa che il credito d'imposta non è riportabile a nuovo se non assorbito dalla GILTI in uno specifico esercizio.

I soggetti diversi dalle *C-Corporation* generalmente impongono la GILTI applicando le aliquote d'imposta individuali. La legge, tuttavia, chiarisce che gli stessi hanno la facoltà di chiedere l'applicazione della normativa prevista per le *Corporation* anche per il calcolo delle imposte a loro carico e per l'utilizzo dei crediti d'imposta<sup>[36]</sup>.

I meccanismi attraverso i quali le nuove previsioni legislative tassano gli utili generati all'estero delle US *Corporations* sono una delle più importanti innovazioni del TCJA e riteniamo opportuno riepilgarli per chiarezza espositiva:

- a) utili generati all'estero direttamente dalla US *Corporation* (ad es. attraverso una stabile organizzazione): tassati con l'aliquota ordinaria d'imposta;
- b) utili generati all'estero attraverso una società controllata (CFC) dalla US *Corporation*, due possibili scenari:
  - se l'utile è ritenuto essere di un tipo che deve essere direttamente attribuito alla US *Corporation*, viene catturato dalle norme anti-abuso della *Subpart F* e, quindi, tassato con l'aliquota ordinaria d'imposta;
  - se l'utile non ricade nella casistica precedente, allora lo stesso viene aggregato per tutte le CFC appartenenti alla US *Corporation* e se è superiore al 10% del valore fiscale delle immobilizzazioni materiali detenute dalle CFC viene applicata l'istituto della GILTI sulla differenza stessa. Su tale imposta sono riconosciuti i crediti per imposte pagate all'estero pari all'80%, quindi, in caso di un'imposizione estera almeno del 13,125% potrebbe essere azzerata la passività fiscale della *Corporation* legata alla GILTI<sup>[37]</sup> (almeno fino all'esercizio del 2026).

Ne consegue che, in caso gli utili realizzati all'estero da una *Corporation* statunitense non ricadano in una delle tre casistiche citate, gli stessi non verrebbero imposti e potrebbero, quindi, essere rimpatriati senza alcuna imposizione per effetto della DRD.

Alcuni commentatori hanno evidenziato che la combinazione della DRD e della GILTI apre nuove prospettive alle possibilità di pianificazione fiscale da parte delle multinazionali statunitensi. È facile dedurre, infatti, che le attività d'impresa legate a *Intangibles* tecnologici quali Facebook, Amazon, Apple, Netflix

[31] La definizione di US *Shareholder* è contenuta nella Sezione dell'IRC §951(a). Una US *Shareholder* è una US *Person* che detiene almeno il 10% dei voti o del valore del capitale sociale di una società residente all'estero.

[32] La Sezione §951A(b)(2) dell'IRC definisce i QBAI come immobilizzazioni materiali utilizzate nella attività d'impresa e sottoposte a processo di ammortamento con i requisiti della deducibilità secondo la Sezione dell'IRC §167.

[33] CCH TAX LAW EDITORS (nota 9), par. 735.

[34] KPMG (nota 28), p. 117.

[35] GALE/GELFOND/KRUPKIN/MAZUR (nota 5), p. 6.

[36] KPMG (nota 28), p. 118, §962 election.

[37] ROSENBLOOM (nota 27), p. 2.

e Google<sup>[38]</sup> dovranno pagare un'imposta pari al 10,5% del loro GILTI dal momento che hanno CFC che producono reddito in eccedenza alle loro immobilizzazioni materiali localizzate in giurisdizioni estere, essendo che per tali attività d'impresa gli investimenti in attività immobilizzate generalmente molto bassi. Invece, altre attività d'impresa, caratterizzate da un elevato investimento in immobilizzazioni materiali, subiranno un'imposizione minore. Tale considerazione potrebbe spingere le imprese tecnologiche a localizzare investimenti materiali all'estero in modo tale da ridurre la GILTI per effetto della metodologia di calcolo della stessa e, quindi, scontare una minore imposizione complessiva<sup>[39]</sup>.

Al fine di prevenire il possibile spostamento di utili alle CFC dalle *Corporation* statunitensi, il TCJA ha introdotto la nuova Sezione dell'IRC §250, che prevede l'applicazione di una deduzione sugli utili di provenienza estera derivanti da investimenti immateriali (*Foreign Derived Intangible Income* [FDII]). Quest'ultima rappresenta, quindi, una deduzione dall'imponibile determinata stimando la porzione dei redditi prodotti all'estero derivanti da *Intangible* detenuti nel territorio statunitense. La stima dei redditi esteri da *Intangible* statunitensi è alla base della formula che permette di calcolare la deduzione FDII. La formula risulta piuttosto complessa e per la sua comprensione cercheremo di esporla nel modo più sintetico possibile. A tal fine occorre introdurre alcune definizioni:

- reddito eleggibile per la deduzione (*Deduction Eligible Income*): è sostanzialmente il reddito della *Corporation* calcolato senza riguardo ai redditi della *Subpart F* e della GILTI (IRC §250[B][3]);
- reddito stimato da *Intangible* (*Deemed Intangible Income*): è la differenza tra il reddito lordo (al netto dei redditi imputati per applicazione *Subpart F*, GILTI e altri dettagliati nel testo della norma) e il proprio *Deemed Tangible Income Return* (10% del QBAI) che abbiamo già definito trattando della GILTI (IRC §250[B][2]);
- i redditi eleggibili per la deduzione di fonte estera (*Foreign Derived Deduction Eligible Income*): si tratta del reddito generato per cessioni di beni del contribuente a soggetti stabiliti all'estero ed ivi utilizzati, o per prestazioni di servizi a soggetti esteri (IRC §250[B][4]).

$FDII = Deemed\ Intangible\ Income * (Foreign\ Derived\ Deduction\ Eligible\ Income / Deduction\ Eligible\ Income)$

L'IRC permette una deduzione pari al 37,5% dell'importo della FDII così determinata per gli esercizi 2018-2025 e, quindi, imponendo gli stessi ad un'aliquota effettiva pari al 13,125%. Per gli esercizi successivi la deduzione ammessa è pari al 21,875% (IRC §250[a][3]), con un'imposizione effettiva pari al 16,406%.

[38] L'acronimo di queste società ad alta capitalizzazione, FAANG (Facebook, Amazon, Netflix e Google), è ben conosciuto negli ambienti finanziari in quanto identifica le società a più alta capitalizzazione oggi presenti nel listino tecnologico americano (Nasdaq).

[39] AVI-YONAH (nota 22), p. 1; CCH TAX LAW EDITORS (nota 9), par. 735.

In sintesi, dunque, la FDII prevede l'applicazione di un'aliquota d'imposta minore rispetto a quella ordinaria per le vendite di beni e prestazioni di servizi effettuati dalle US *C-Corporation* a soggetti esteri. I beni e i servizi ceduti devono anche essere utilizzati all'estero.

È stato evidenziato da alcuni commentatori che se la GILTI può essere figurativamente vista come "il bastone" per prevenire le imprese dall'investire in attività immateriali all'estero, la deduzione prevista dalla FDII rappresenta "la carota" che fornisce un incentivo alle imprese per mantenere gli *intangibles* nel territorio degli USA<sup>[40]</sup>.

La FDII potrebbe rappresentare secondo diversi commentatori una violazione dei regolamenti del *World Trade Organization* (WTO), in particolare del *Subsidies and Countervailing Measures* (SCM) *Agreement*<sup>[41]</sup>, in quanto non vengono incassate le imposte, altrimenti dovute, sui beni esportati, che viene inteso, di conseguenza, come un sussidio non permesso. Tale sussidio permetterebbe ad altri Paesi aderenti al WTO di imporre sanzioni unilateralmente o dopo aver ricevuto l'approvazione da parte della Commissione per la soluzione delle dispute dell'organismo internazionale<sup>[42]</sup>. All'indomani della promulgazione del TCJA, i ministri delle finanze dei cinque principali Paesi europei hanno comunicato all'Amministrazione federale la loro opinione sulla potenziale violazione degli obblighi legati al commercio internazionale (WTO *obligations*) e riguardante legata all'introduzione dell'istituto FDII<sup>[43]</sup>.

#### E. Imposta anti-abuso ed erosione della base imponibile: Base Erosion and Anti-abuse Tax (BEAT)

Il TCJA ha introdotto un'imposta diretta a contrastare l'erosione della base imponibile e l'abuso di manovre di elusione fiscale, che potrebbero essere incentivate dall'introduzione della PEX e dalla DRD. La norma, infatti, intende prevenire lo spostamento di utili in giurisdizioni a bassa tassazione attraverso pagamenti o accrediti a parti correlate deducibili fiscalmente, che poi potrebbero rientrare attraverso la distribuzione di dividendi non imponibili sfruttando la PEX<sup>[44]</sup>.

Occorre innanzitutto chiarire che i soggetti coinvolti dalla nuova normativa anti-abuso, (*Applicable Taxpayers*) sono le *C-Corporation*, a condizione che soddisfano entrambi i seguenti requisiti (IRC §59A[e][1]):

- 1) ricavi lordi nei precedenti tre esercizi superiori a 500 mio. di dollari;
- 2) avere una percentuale di beneficio fiscale per l'erosione della base imponibile (*Erosion Tax Benefit*), che definiremo successivamente, superiore al 3% (2% nel caso che il

[40] GALE/GELFOND/KRUPKIN/MAZUR (nota 5), p. 7.

[41] *Agreement on Subsidies and Countervailing Measures*: sono regolamenti del WTO volti a definire cosa rappresenti un sussidio vietato e quali siano le azioni che possono essere intraprese per limitare gli effetti dei sussidi dai Paesi danneggiati.

[42] AVI-YONAH/VALLESPINOS (nota 29), p. 2.

[43] AVI-YONAH/VALLESPINOS (nota 29), p. 10.

[44] ROEDL & PARTNER, *Base Erosion and Anti-Abuse Tax ("BEAT")*, 2018, in: [http://www.roedl.net/us/tax\\_reform/key\\_business\\_tax\\_provisions/base\\_erosion\\_and\\_anti\\_abuse\\_tax\\_beat.html](http://www.roedl.net/us/tax_reform/key_business_tax_provisions/base_erosion_and_anti_abuse_tax_beat.html) (pagina consultata il 05.10.2019).

contribuente faccia parte di un Gruppo che include un istituto bancario o assicurativo).

Per determinare la percentuale dell'*Erosion Tax Benefit* occorre chiarire alcuni concetti presenti nell'IRC §59:

- 1) *pagamento che produce un'erosione della base imponibile (Base Erosion Payment)*<sup>[45]</sup>: la normativa definisce un *Base Erosion Payment* come un qualsiasi pagamento eseguito o costo accantonato verso una *Foreign Person* che sia parte correlata del contribuente e che sia deducibile fiscalmente secondo la normativa dell'IRC (IRC §59A[d][3])<sup>[46]</sup>. Non sono da considerarsi pagamenti o accantonamenti ai fini del computo del *Base Erosion Payment* quelli che hanno la natura di riduzione dei ricavi lordi, come gli acquisti di merci o comunque di beni che entrano nel calcolo del costo del venduto<sup>[47]</sup>. Diversi commentatori hanno sottolineato che gli interessi passivi e le *royalties* pagati a soggetti esteri sono essenzialmente le tipologie di pagamenti a cui la norma si rivolge, pur non essendo strettamente legata a queste tipologie<sup>[48]</sup>;
- 2) *beneficio dovuto all'erosione della base imponibile (Base Erosion Tax Benefit)*: è la somma dei pagamenti sopra identificati con alcune eccezioni, di cui la più rilevante è che i *Base Erosion Payments* eseguiti per l'acquisto di immobilizzazioni materiali entrano nel calcolo del *Base Erosion Tax Benefit* annuale solo per la parte relativa alla quota di ammortamento annuale;
- 3) *deduzione rilevanti al fine del calcolo (Aggregate Deductions)*: è il totale delle deduzioni fiscali del contribuente, ad eccezione delle deduzioni per perdite di esercizi precedenti riportabili a nuovo, della deduzione derivante dall'IRC §250 (FDII Deduction) ed altre deduzioni previste specificatamente dalla normativa<sup>[49]</sup>;
- 4) *Base Erosion Percentage*: è il rapporto tra il punto 2) ed il punto 3). Se il rapporto supera il 3%, allora il contribuente soggiace all'imposizione della BEAT.

L'ammontare dell'imposta, definito *Base Erosion Minimum Tax Amount*, è pari alla differenza tra i seguenti importi (IRC §59A[a]):

- il 10% dell'utile imponibile rettificato (*Modified Taxable Income*) che è pari all'utile imponibile determinato secondo le regole generali dell'IRC rettificato dal *Base Erosion Tax Benefit* e dalle deduzioni per perdite riportabili a nuovo;

[45] Sono inoltre esclusi dalla definizione di *Base Erosion Payment* i pagamenti effettuati per remunerare i servizi resi dalle società affiliate estere se valutati al costo, come previsto dalla Sezione §59A(d)(5) dell'IRC.

[46] La definizione di correlata è assai estesa ed include, oltre a tutte le società estere facenti parte del gruppo del contribuente, chiunque possieda il 25% delle azioni del contribuente e sue parti correlate, oltre che le parti correlate del contribuente stesso (IRC §59A[g]).

[47] CCH TAX LAW EDITORS (nota 9), par. 735: la mancata inclusione degli acquisti di merce dal *Base Erosion Payment* è stata discussa ed argomentata dal *Committee Report* in fase di emissione della legge.

[48] REUVEN S. AVI-YONAH, *Beat It: Tax Reform and Tax Treaties*. Retrieved Novembre 5, 2018, in: U. of Michigan-Law & Economics Working Papers n. 149, <https://bit.ly/331AHTx> (consultato il 05.10.2019), p. 3.

[49] Le deduzioni che non devono essere incluse nella determinazione delle *Aggregate Deductions* sono elencate nella §59A(e)(1) dell'IRC.

- il debito per imposte calcolato secondo le disposizioni generali del *revenue code*, ridotto per i crediti d'imposta (inclusi i crediti d'imposta esteri, *foreign tax credit*, ma esclusi i crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo<sup>[50]</sup>).

L'imposta così determinata non può essere compensata con i *Foreign Tax Credit* per le imposte pagate all'estero<sup>[51]</sup>. Per gli anni fiscali che iniziano dopo il 31 dicembre 2025, la percentuale del 10% che viene applicata all'utile rettificato dai *Base Erosion Payments* viene incrementata al 12,5% (IRC §59A[b][2]).

È stato rilevato da alcuni commentatori che la BEAT, così come formulata, potrebbe indurre le *Corporation* statunitensi a delocalizzare all'estero parte delle proprie attività ed operare attraverso filiali che sottoscrivano contratti di fornitura e di clientela direttamente con terze parti, evitando così di effettuare pagamenti dagli USA potenzialmente soggetti alla BEAT. In tal modo la capogruppo statunitense potrebbe diventare una sorta di *service provider* che riceve unicamente pagamenti dall'estero per i servizi ed attività rese alle società affiliate. Tali ristrutturazioni societarie potrebbero effettivamente coinvolgere anche funzioni di alto livello dal momento che i gruppi potrebbero decidere di portare la gestione del proprio *core business* all'estero<sup>[52]</sup>.

La reazione alla BEAT da parte dei Paesi europei, *partner* commerciali di primaria importanza degli USA, è stata ambivalente: in una lettera inviata al Ministro del Tesoro a dicembre 2017, subito dopo il voto al Congresso, cinque ministri delle finanze di Paesi dell'Unione europea (UE) hanno espresso "importanti preoccupazioni" relativamente alla BEAT, ma hanno anche accolto la normativa anti-abuso introdotta dagli USA con favore nella battaglia contro il *profit shifting* e l'erosione della base imponibile.

Alcuni commentatori hanno messo in evidenza potenziali conflitti tra la normativa introdotta con la BEAT e le convenzioni contro le doppie imposizioni sottoscritte dagli USA<sup>[53]</sup>. In particolare, vi sono due disposizioni nel Modello OCSE di Convenzione fiscale (M-OCSE) che potrebbero andare in conflitto con le disposizioni della BEAT:

- la prima è l'art. 23 M-OCSE relativo ai metodi per l'eliminazione della doppia imposizione<sup>[54]</sup> e
- la seconda è l'art. 24 par. 4 M-OCSE che istituisce il principio di non discriminazione. In particolare, il principio di non discriminazione sarebbe violato dal fatto che per effetto della BEAT i pagamenti a soggetti correlati esteri non sono deducibili secondo le stesse condizioni che sarebbero state applicate se pagate ad un soggetto interno<sup>[55]</sup>.

[50] AVI-YONAH (nota 48), p. 1.

[51] DAVID H. ROSENBLUM/FADI SHAHEEN, *The BEAT and the Treaties*, in: *Tax Notes International*, 2018, pp. 53-63, p. 54.

[52] CCH TAX LAW EDITORS (nota 9), par. 750.

[53] ROSENBLUM/SHAHEEN (nota 51), p. 1 ss.

[54] Secondo questa interpretazione la BEAT violerebbe l'art. 23 M-OCSE perché la norma non prevede la compensazione con i crediti per imposte pagate all'estero.

[55] ROSENBLUM/SHAHEEN (nota 51), p. 4.



#### IV. La tassazione delle persone fisiche

##### A. Premessa

Il TCJA ha introdotto numerose modifiche alla tassazione delle persone fisiche con riguardo agli scaglioni di reddito, alle aliquote d'imposta, deduzioni e altre specifiche novità normative. Nel loro complesso le novità introdotte dal TCJA in tema di tassazione delle persone fisiche sono meno impattanti e rivoluzionarie rispetto a quelle introdotte per i redditi d'impresa ed in tema di tassazione internazionale delle *Corporation* a meno di due considerevoli eccezioni:

- 1) l'incremento della deduzione forfettaria sui redditi;
- 2) il limite alla deduzione delle imposte statali e locali dal reddito dichiarato ai fini federali.

La maggior parte delle novità introdotte dal TCJA per le persone fisiche sono temporanee, valendo per gli anni fiscali che iniziano precedentemente al 31 dicembre 2017 e finiscono anteriormente al 1° gennaio 2026 (anni fiscali 2018-2025). Si segnala, comunque, che sono allo studio diverse leggi per rendere permanenti le disposizioni di legge del TCJA. In particolare, il 27 settembre 2018 la Camera dei Rappresentanti ha votato un progetto di legge che esplicita tale scopo denominato "Protecting Family and Small Business Tax Cuts Act of 2018"<sup>[56]</sup>, ma non è possibile prevedere ad oggi quando tale provvedimento potrebbe essere promulgato.

##### B. L'incremento della deduzione forfettaria sui redditi

Il reddito imponibile per le persone fisiche è determinato sottraendo dal reddito lordo rettificato (*Adjusted Gross Income* [AGI]), gli importi deducibili dal reddito e le esenzioni personali (*Personal Exemptions*) per le persone a carico. Le deduzioni possono essere forfettarie (*Standard Deduction*) oppure identificate/specifiche (*Itemized Deduction*): il contribuente ha la facoltà di inserire nella propria dichiarazione dei redditi le *Standard* o le *Itemized Deductions* a seconda di quale delle due abbia l'importo maggiore.

Le deduzioni forfettarie trovano la fonte legislativa nella Sezione §63 dell'IRC. La norma prevede che il reddito imponibile della persona fisica che non individua specificatamente le deduzioni, è determinato sottraendo al reddito lordo rettificato (AGI), le seguenti deduzioni:

- le deduzioni *standard*;
- le deduzioni per le esenzioni personali determinate nella sezione §151 dell'IRC (esenzioni per famigliari a carico);
- le deduzioni previste nella sezione §199A dell'IRC, ovvero la *Pass-Through Deduction* per la persona fisica che esercita una attività d'impresa o che è socia di una società tassata secondo il principio della trasparenza.

Il TCJA ha incrementato temporaneamente le deduzioni forfettarie di base per gli anni fiscali successivi al 31 dicembre

2017 ed anteriori al 1° gennaio 2026 a favore delle persone fisiche, come esposto nella Tabella 2<sup>[57]</sup>.

**Tabella 2:** Deduzioni forfettarie *pre-* e *post-* TCJA (importi in dollari)

Il beneficio di realizzare un utile attraverso una <i>Corporation</i>	Standard Deduction	
	2018 Pre-TCJA	2018 Post-TCJA
Contribuenti coniugati con dichiarazione congiunta o coniuge superstite	13'000	24'000
Contribuenti coniugati con dichiarazione disgiunta e non coniugati	6'500	12'000

Oltre alla deduzione forfettaria *standard* di base, la normativa prevede la deduzione forfettaria addizionale per il contribuente con un'età maggiore di 65 anni (*Aged Deduction*) o per il contribuente non vedente. L'importo della deduzione varia tra i 1'300 e i 1'600 dollari a seconda dello *Status Filing* del contribuente (coniugati o non coniugati) (IRC §63[f]).

L'importo delle deduzioni forfettarie di base ed addizionale sono aggiustate annualmente per tener conto dell'inflazione. È stato evidenziato che l'incremento della deduzione forfettaria a favore del contribuente comporterà un sensibile aumento di dichiarazioni dei redditi che non utilizzeranno più le deduzioni specifiche. È stato stimato che il numero di dichiarazioni che ricorreranno alle *Itemized Deduction* passerà da 49 mio. nel 2017 a 18 mio. nel 2018, con un risparmio indotto dalla semplificazione fiscale compreso tra 3,1 e 5,4 mia. di dollari<sup>[58]</sup>. Questo aspetto contribuirà sensibilmente ad una riduzione della complessità della *compliance* fiscale a carico delle persone fisiche che era uno degli obiettivi che si proponeva il TCJA<sup>[59]</sup>.

##### C. La State and Local Tax (SALT) Deduction

Il TCJA ha modificato alcune delle deduzioni specifiche a cui la persona fisica può ricorrere in alternativa alle deduzioni forfettarie. Una delle novità introdotte dal TCJA riguarda la deduzione permessa per le imposte statali e locali. La normativa preesistente al TCJA prevedeva la piena deducibilità delle imposte statali e locali pagate dal contribuente. Il TCJA ha introdotto per gli esercizi 2018-2025 un limite di 10'000 dollari (5'000 dollari per coppie coniugate con dichiarazione dei redditi disgiunta) alla deduzione per tasse statali o locali pagate o accantonate nell'anno fiscale, a condizione che non siano direttamente attinenti al reddito d'impresa o su proprietà non detenute per la produzione di reddito (IRC §164[b][6]). Lo stesso articolo dell'IRC prevede che il contribuente possa includere, fino all'ammontare dei limiti esposti, anche le imposte sui redditi pagate all'estero, ma non le imposte pagate su immobili detenuti all'estero.

<sup>[57]</sup> L'incremento della deduzione forfettaria è previsto dall'IRC §63(c)(7)(A).

<sup>[58]</sup> ERIKA YORK, Nearly 90 Percent of Taxpayers Are Projected to Take the TCJA's Expanded Standard Deduction, Tax Foundation, 26 settembre 2018, in: <https://bit.ly/31les9l> (consultato il 05.10.2019), p. 1.

<sup>[59]</sup> GALE/GELFOND/KRUPKIN/MAZUR (nota 5), p. 17.

<sup>[56]</sup> JEFFREY ROHALY/JOSEPH RESENBERG/BENJAMIN R. PAGE/DANIEL BERGER, Analysis of the protecting family and small business tax cuts act of 2018, Tax Policy Center-Urban Institute & Brookings Institution, 12 settembre 2018, in: <https://tpc.io/2NFbNoq> (consultato il 05.10.2019).

La limitazione della deducibilità di imposte statali e locali è stata oggetto di molte critiche dal momento che colpisce una consistente parte di contribuenti che generalmente sostengono un onere per un importo ben superiore al limite fissato[60]. Si tratta generalmente di contribuenti ad elevato reddito che risiedono in Stati ad elevata tassazione. L'introduzione di tale limitazione si presenta, quindi, ispirata al un principio di progressività dell'imposizione.

Nell'anno 2016, infatti, il 77% della deduzione complessiva delle imposte statali e locali, è stato sfruttato dai contribuenti con un reddito oltre i 100'000 dollari e solo il 6,6% da contribuenti con un reddito inferiore ai 50'000 dollari[61]. È stato stimato che la percentuale di contribuenti che beneficiano della *State and Local Tax (SALT) Deduction* passerà dal 25% complessivo del periodo 2017 al 10% del 2018 per effetto dell'incremento della deduzione forfettaria e della limitazione della SALT introdotta dal TCJA.

Nell'ambito dei progetti di legge tesi a rendere permanenti le disposizioni per le persone fisiche al Congresso statunitense, era stata avanzata la proposta di eliminare il limite alla deduzione in oggetto, incrementando l'aliquota proporzionale sugli utili d'impresa delle *Corporation*. A causa dell'elevato costo per finanziare la manovra, pari a ca. 600 mia. di dollari in 10 anni, è stato calcolato che, a parità di effetto sul bilancio federale, l'eliminazione della limitazione avrebbe comportato l'innalzamento della *flat tax* sul reddito delle *Corporation* di 4 punti percentuali, ovvero dal 21% al 25%[62].

Inoltre, la norma avrebbe accentuato gli effetti regressivi del TCJA[63]. Tale proposta non è stata inserita nella proposta di legge votata dalla Camera dei Rappresentanti nel settembre 2018 per rendere permanenti le disposizioni temporanee del TCJA citata precedentemente[64].

### V. Conclusioni

Con il TCJA in vigore ormai da quasi due anni si possono trarre alcune conclusioni sull'efficacia delle norme, per valutare se le finalità perseguite dal legislatore inizino a manifestarsi. Cerchiamo, quindi, di riassumere alcune valutazioni, tenendo in ogni caso presente che non possono comunque essere emessi giudizi definitivi:

- 1) nel primo esercizio di applicazione del TCJA, i *tax rate* delle multinazionali statunitensi si sono rilevati mediamente più elevati dell'anno precedente, per via della contabilizzazione dell'imposta per la *Repatriation* delle riserve di utili mantenute all'estero e per altri effetti non ricorrenti dovuti alla

prima adozione[65]. Questo fenomeno si è manifestato in misura minore per le imprese con attività prevalentemente domestica o per quelle società che avevano già contabilizzato l'onere dell'imposizione differita legato al rimpatrio degli utili mantenuti all'estero. I bilanci trimestrali successivi e scervi dagli effetti della prima adozione, hanno evidenziato una notevole riduzione del *tax rate* rispetto agli esercizi precedenti, finalità che la riforma intendeva perseguire. A livello più generale, il tasso di crescita degli utili dopo le imposte delle *Corporation* statunitensi quotate in borsa risulta essere incrementato del 20% nei primi tre trimestri dell'anno 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017, contro un andamento praticamente invariato degli utili prima delle imposte[66];

- 2) la PEX e la *Repatriation Tax* sono state adottate dal TCJA anche con il fine di favorire il rientro dei capitali detenuti all'estero dalle multinazionali statunitensi, stimati in ca. 3'000 mia. di dollari[67]. Nei primi 9 mesi del 2018 sono rientrati negli USA ca. 571 mia. di dollari[68]. L'ammontare è significativo anche se probabilmente sotto le attese e con un rallentamento della tendenza nel terzo e quarto trimestre del 2018 rispetto ai due precedenti. È stato, evidenziato che le disponibilità liquide rimpatriate sono state destinate dalle *Corporation* soprattutto all'acquisto di azioni proprie e solo in minima parte nell'auspicata distribuzione di *bonus* o incrementi della base salariale dei dipendenti. Questo aspetto ha sollevato molteplici critiche dal mondo politico e dalla società civile statunitense[69]. La valutazione complessiva dell'efficacia delle norme introdotte dovrà essere valutata in un arco di tempo più ampio;
- 3) al momento dell'emanazione del TCJA, molti commentatori avevano sostenuto che veniva meno il principio della *worldwide taxation* delle *Corporation* statunitensi a seguito dell'introduzione della PEX, ovvero della deduzione integrale dei dividendi ricevuti dalle controllate estere. Gli studi successivi e le valutazioni sulle politiche fiscali messe in atto dalle *Corporation* sembrano, invece, suggerire che la GILTI abbia trasformato il principio della tassazione mondiale differita preesistente al TCJA, in un principio di tassazione mondiale immediata con un'aliquota ridotta per i redditi conseguiti all'estero. Inoltre, la temuta manovra di pianificazione fiscale di spostamento di attività materiali in altre giurisdizioni, al fine di ridurre la tassazione sui redditi da intangible conseguiti all'estero, non appare stia avvenendo[70];
- 4) il TCJA ha introdotto la deduzione denominata FDII per incentivare la localizzazione di *Intangible* negli USA. Tale capacità di attrarre *Intangible* della FDII non si è, tuttavia,

[60] KAMIN ET AL. (nota 7), p. 28

[61] ROBERT BELLAFFIORE, *Who Benefits from the State and Local Tax Deduction?*, Tax Foundation, 5 ottobre 2018, in: <https://bit.ly/2pz4bsX> (consultato il 05.10.2019), p. 1 ss.

[62] KYLE POMERLEAU, *Eliminating the SALT Deduction Cap Would Reduce Federal Revenue and Make the Tax Code Less Progressive*, Tax Foundation, 4 gennaio 2019, in: <https://bit.ly/33Fsg0g> (consultato il 05.10.2019), p. 1 ss.

[63] POMERLEAU (nota 62), p. 1 ss.

[64] ROHALY/RESENBERG/PAGE/BERGER (nota 56).

[65] REUVEN S. AVI-YONAH, *The International Provisions of the TCJA: Six Results after Six Months*, in: U of Michigan Public Law Research Paper No. 621, <https://bit.ly/35LFN8q> (consultato il 05.10.2019), p. 1

[66] JIM TANKERSLEY, *Trump's Tax Cut One Year Later: What Happened?*, in: *The New York Times*, 27 dicembre 2018, <https://www.nytimes.com/2018/12/27/us/politics/trump-tax-cuts-jobs-act.html> (consultato il 05.10.2019).

[67] REUVEN S. AVI-YONAH, (nota 65) p. 2.

[68] LAURA DAVISON/SHO CHANDRA, *U.S. Cash Repatriation Plunges 50%, Defying Trump's Tax Forecast*, in: <https://bloom.bg/2J0J5e1> (consultato il 05.10.2019).

[69] TANKERSLEY (nota 66).

[70] AVI-YONAH (nota 65), p. 3.

ancora manifestata. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che le *Corporation* si attendono un cambio della legislazione nel prossimo futuro, soprattutto a causa della potenziale violazione delle regole del commercio internazionale del WTO;

- 5) gli effetti del nuovo istituto BEAT sono stati giudicati positivamente, soprattutto se gli effetti sono analizzati congiuntamente alla GILTI. Il combinato dei due istituti, infatti, permette la tassazione dei redditi realizzati all'estero dalle *Corporation* preservando, inoltre, la base imponibile statunitense. Tale istituto potrebbe però essere messo in discussione a livello internazionale per la potenziale violazione dell'art. 24 M-OCSE che contempla il principio di non discriminazione<sup>[71]</sup>;
- 6) un aspetto con il quale si stanno scontrando le *Corporation* e i contribuenti con reddito d'impresa è la complessità di applicazione delle norme del TCJA. La promessa di semplificare gli adempimenti fiscali per le imprese statunitensi per ora non è stata mantenuta.

Relativamente alla riforma della tassazione delle persone fisiche si ritiene opportuno sottolineare i seguenti aspetti:

- 1) gli effetti del TCJA sulle persone fisiche non sono attualmente di facile valutazione dal momento che sarà possibile analizzarli solo in seguito ai dati provenienti dalla prima dichiarazione dei redditi formalizzata sotto la nuova legislazione. Sarà interessante valutare se i temuti effetti distributivi, che sembrano privilegiare le alte fasce di reddito, si materializzeranno o se saranno compensati dalle norme che favoriscono una maggior progressività della tassazione<sup>[72]</sup>;
- 2) l'intento di semplificare gli adempimenti fiscali per le persone fisiche è stato mantenuto, grazie in particolare modo all'incremento della deduzione *standard*, che permetterà a molti americani di non dover dichiarare le deduzioni specifiche<sup>[73]</sup>;
- 3) l'organo legislativo statunitense sta procedendo nell'analisi dei provvedimenti di legge per rendere permanenti le molte previsioni di carattere temporaneo che riguardano le novità introdotte dal TCJA per le persone fisiche. Nel settembre 2018 è stato, infatti, portato dinanzi al Congresso il "*Protecting Family and Small Business Tax Cuts Act*"<sup>[74]</sup> che ha proprio questa finalità.

---

[71] REUVEN S. AVI-YONAH/BRETT WELLS, *The Beat and the Treaty Overrides: A Brief Response to Rosenbloom and Shaheen*, in: *University of Michigan-Law and Economic Working Papers*, N. 157, 16 agosto 2018, [https://repository.law.umich.edu/law\\_econ\\_current/157](https://repository.law.umich.edu/law_econ_current/157) (consultato il 05.10.2019).

[72] Tra le norme introdotte dal TCJA che accentuano il carattere progressivo dell'imposizione a carico delle persone fisiche si ricorda la limitazione della deduzione delle imposte statali e locali.

[73] YORK (nota 58).

[74] ROHALY/RESENBERG/PAGE/BERGER (nota 56), p. 1.